Anno X. Lunedì, 18 Maggio 1857 N. 137

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 30	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio Cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati FRANCHI alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 17 MAGGIO

LUSSO AUSTRIACO.

Il *Morning Post* pubblica a proposito del viaggio dell'imperatore d'Austria in Ungheria uno di quegli articoli, che qualche volta compaiono nella stampa inglese, forse per fare un po' di varietà, e che noi non sappiamo qualificare altrimenti che per articoli incredibili. Il *Morning Post* loda l'imperatore d'Austria per aver intrapreso il viaggio in Ungheria, e in ciò non v'è a ridire sui gusti del giornale inglese: lo loda in pari tempo per il suo viaggio in Italia, e anche in ciò non vogliamo fare eccezione, dacchè il *Post* conviene che non ha prodotto alcun effetto sulla popolazione. Ma viene poi a parlare del governatore generale, e afferma che il suo arrivo ha prodotto un buon effetto. E perchè? — non già perchè abbia dato soddisfazione al sentimento nazionale, recato miglioramenti politici ed amministrativi, o riconosciuto che gli italiani vogliono essere governati come italiani e da italiani — di tutto ciò non si tratta e neppure il *Post* lo sogna. L'arciduca Massimiliano ha prodotto un buon effetto perchè ha fatto pompa di cavalli ed equipaggi, perchè ha dato dei buoni pranzi. « L'imperiale governatore sembra determinato di trovare la via ai cuori « dei milanesi passando per il loro « palato. Ha incominciato un corso di « prodiga ospitalità, nella quale la cucina francese si frammischia coi confetti e i frutti italiani. I più preziosi « vini dell'Johannisberg e di Tokay « brillavano sulla tavola imperiale, in « profusione assieme a quelli di Francia e di Spagna e l'effetto fu oltremodo « soddisfacente. » . . . . . « Giacchè « l'Austria non vuol dare istituzioni « rappresentative ai milanesi, il meglio che può fare è di mitigare il « loro malcontento con buoni pranzi « e splendidi divertimenti. Vienna è « stata governata per molti anni col « mezzo de' suoi capaci ventricoli; e « sebben gli italiani abbiano appetiti « più intellettuali e meno grossolani « che gli abitanti del Graben, Ste« phansplatz e Kohlmarkt (*), pure gli « italiani settentrionali in questa età « materiale non sono insensibili alla « *bonne chère* quando questa viene loro « imposta da labbra imperiali. »

Probabilmente il *Morning Post* ha voluto esilarare i suoi lettori con questi riflessi, anzichè porgere seria informazione politica. Peraltro non manca il lato grave. Se fosse vero che buoni pranzi e i bei cavalli hanno fatto un effetto politico a Milano e convertito i lombardi al regime di Casa d'Austria, convien dire che il governo austriaco sia il più imbecille di tutti i governi che abbiano esistito sulla terra, poichè da oltre quarant'anni non ha saputo impiegare altri mezzi che polizia, sciabola, carceri e corda, mentre sarebbe stato così facile ad aver un buon cuoco, una buona cantina e cavalli fini.

In realtà però dobbiamo credere che il *Morning Post* non abbia voluto dire altro, se non che il governo austriaco non ha saputo finora acquistarsi altro partito in Italia che quello di pochi ghiottoni che vanno ai pranzi del nuovo governatore e degli allocchi che corrono dietro ai suoi cocchi e ai suoi cavalli, e così il generale Gyulai avrà motivo di vedere confermato e ripetere il suo famoso: *Nos amis sont trop betes!* I pranzi politici, lo sappiamo, sono in onore in Inghilterra; ma il *Morning Post* non pretenderà certamente di dare ai pranzi dell'arciduca Massimiliano, che non ha nemmeno i poteri di un prefetto in Francia, e sui cui talenti politici ed amministrativi il mondo è affatto al buio, l'importanza di un banchetto di Guildhall, o di qualche altra associazione in Inghilterra, ove ministri e uomini di stato fanno sentire la possente loro voce, trattando delle più grandi quistioni che agitano il mondo, e alle cui parole pronunciate in tali occasioni prestano la più viva attenzione non solo i convitati, ma tutto il paese, anzi tutto il mondo, cui vengono recate col mezzo dei portenti della telegrafia e della stenografia.

In realtà tutto il lusso di pranzi, divertimenti, palazzi, cocchi, cavalli del governatore generale in Lombardia non è che una nuova, grottesca fase della dominazione austriaca, la quale non ha altro merito che di esser meno infame e meno atroce che le precedenti; gli uomini serii intanto rifletteranno che in tutto quel lusso il nuovo governatore non spende del suo, ma impiega i danari della nazione schiacciata dalle imposte, e il popolo che non è nè invitato ai pranzi nè messo a parte delle delizie di corte, non tarderà ad aprire gli occhi sopra questo nuovo metodo di dorare le sue catene.

Dalla storia dei Paesi Bassi ricaviamo che Filippo II dopo aver esaurito tutti i mezzi di rigore e di persuasione per ridurre all'obbedienza i suoi sudditi fiamminghi, avvisò di cattivarli collo sfrenato lusso. Le più ricche famiglie di Madrid dovettero recarsi a Bruxelles per turno, soffermarvisi ciascheduna per qualche mese spiegando uno sfarzo non mai prima conosciuto. Il popolo mirava abbagliato, i signori gareggiarono cogli spagnuoli; il popolo lasciava fare, i signori si rovinarono in quella gara. Il governo spagnuolo sperava che il popolo si appagasse di vane pompe, e che i signori fiamminghi ridotti al verde, per necessità diventassero ligi alla dominazione straniera. Ma il popolo mantenne le sue convinzioni, i signori trovarono nuovo coraggio alla resistenza nella stessa loro rovina; il popolo vide aggiunto l'insulto, i signori la miseria all'oppressione, e la rivoluzione fu accelerata da quegli stessi mezzi che dovevano impedirla.

Che il *Morning Post* non abbia inteso sul serio il suo articolo, lo possiamo argomentare dalla circostanza che lo scrittore è affatto ignaro dell'Italia e delle cose attinenti al nostro paese.

Infatti non altrimenti che ad assoluta ignoranza possiamo attribuire la seguente frase: « Gli ungheresi pos« seggono quel pronto istinto e quella « facile percezione propria agli uo« mini del mezzogiorno, ma non pos« seggono la suscettibilità o il senti« mento del grande e del bello come « gli italiani, e non sono così flessi« bili nè, fortunatamente per essi, così « incostanti come i concittadini di « MONTI D'ALFIERI. (*sic*) » L'esempio è abbastanza male scelto: Monti costantemente ligio al potere, qualunque nome avesse, e Alfieri col fiero suo repubblicanismo e spirito d'indipendenza costantemente avverso, sono al certo citati fuori di proposito quando si vuol imputare alla nostra nazione incostanza: ma dacchè il *Morning Post* ha voluto fare dei due personaggi un solo cumulandone i nomi, non può far meraviglia se il signor Monti d'Alfieri sia apparso come il più strano modello di incostanza che abbia mai esistito sulla terra. Il *Morning Post* parlando dell'Ungheria è assai più nel vero. Egli scrive: « L'amnistia concessa è una misura « saggia e politica; ma le misure di « fusione sono ora premature e proba« bilmente impossibili per sempre. Il « nostro desiderio è di vedere il nostro « alleato forte, contento e prospero; « ma la miglior via di diventarlo non « è il parlare di provvedimenti che le« dono l'orgoglio e distruggono le tra« dizioni di un popolo prode e caval« leresco. »

Osserviamo che quello che è impossibile in Ungheria, è ancora meno fattibile in Italia; colla differenza però che il governo austriaco abbandonando in Ungheria impossibili teorie di unità e fusione, potrà conciliarsi il paese, mentre in Italia le concessioni fatte allo spirito italiano sono un'arma data alla causa dell'indipendenza; e per poter opprimere l'Italia il governo austriaco si trova nella necessità di opprimere anche l'Ungheria.

(*) Piazze frequentate dal mondo elegante a Vienna.

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

Teatro Rossini. La Traviata, *opera seria in tre atti, poesia di F. M. Piave, musica del cav. Verdi.*

Teatro Alfieri. Il ritorno di Columella da Padova, *opera buffa in tre atti, musica del maestro Fioravanti figlio.*

Teatro Carignano. *Le sorelle Ferni.* — *Concerti.*

Notizie.

Parlando, or son due anni, della prima rappresentazione della *Traviata* al Carignano, dissi che quest'opera « presentava tali difficoltà di esecuzione da non poter mai venir rappresentata in teatri di poca importanza e da artisti mediocri » e le mie parole ebbero la sera di sabato una solenne conferma al teatro Rossini.

E veramente sono appunto le opere che si distinguono per facilità e spontaneità di cantilene e per sobrietà di instrumentazione, quelle che richiedono in chi si fa ad interpretarle maggior intelligenza, maggior dose di sentimento e maggiore abilità. Le opere dei vecchi padri della musica italiana giacciono negli scaffali, ma se vi provaste a rimetterle in iscena, quegli stessi artisti che eseguiscono inappuntabilmente la musica difficilissima di Meyerbeer si troverebbero inferiori d'assai alla sublime semplicità di Cimarosa e Paisiello. Le opere di Bellini nelle quali il canto nulla contiene di astruso e l'istrumentazione si riduce ad un accompagnamento facile e chiaro, formano la disperazione dei migliori cantanti e sono lo scoglio in cui va a frangersi l'abilità dei più valenti direttori d'orchestra e a stento si sostengono su scene di secondo e di terzo ordine.

Lo stesso dicasi della *Traviata.* Essa contribuì a sollevare ai primi onori dell'arte alcune prime donne dianzi sconosciute, ma per molte altre si rinnoverà la favola della rana e del bue e chi sa che a qualche impresario non accada come ai molti amanti della simpatica Violetta, i quali un bel giorno si trovarono spennacchiati a dovere.

Al Rossini poi nè le dolci melodie di Verdi nè la predilezione che il pubblico torinese ha per la *Traviata* l'hanno potuta salvare da uno di quei *successi di stima* che in giornata equivalgono ad un *fiasco.* Gli spettatori accolsero la maggior parte dei pezzi con dignitoso silenzio e gli applausi che sorsero qua e là furono quasi sempre contrastati e misti a segni di disapprovazione. Grande era la moltitudine di persone accorse, straordinaria la calca, soffocante il caldo, ed io povero appendicista

Come fui dentro, in un bogliente vetro
Gittato mi sarei per rinfrescarmi:
Tant'era ivi l'incendio senza metro,

e se la Piccolomini e la Boccabadati porgerebbero ampio compenso al caldo ed al disagio, a tanto non giunge la signora Spechi della quale si dicevano meraviglie e che riuscì minore della fama che l'aveva preceduta.

La sua voce è stridula, e mal si presta a tutte quelle sfumature di canto che esige questa musica di Verdi. E mi pare che la signora Spechi conosca poco l'arte di renderla meno aspra. Essa trova più comodo di cambiare a dirittura i passi dell'opera che offrono qualche seria difficoltà, e specialmente la celebre romanza del terz'atto più non si riconosce per quella scritta da Verdi, tanti sono i cambiamebti, le modificazioni, le trasposizioni di parole e di note da lei introdottivi. Quando non si è da tanto da eseguire un'opera *almeno approssimativamente* come fu scritta dall'autore sarebbe miglior consiglio rinunciare all'assunto e sobbarcarsi a pesi più adatti alle proprie forze. A ciò si aggiunga che per ben interpretare la parte di Violetta conviene essere attrice di qualche valore e che la signora Spechi è anche molto addietro in questo ramo dell'arte e si comprenderà di leggieri come al buon esito della *Traviata* mancasse una delle condizioni essenziali, cioè una valente protagonista.

Meglio della signora Spechi si traggono di impegno i suoi compagni. Il signor Limberti (Alfredo) esce soventi fuor di tono ed è questo un difetto del quale deve assolutamente trovar modo di correggersi, ma dimostra qua e là intelligenza e buona volontà; canta il brindisi con sufficiente leggerezza, l'adagio dell'aria con passione e il finale del secondo atto con forza. In complesso è giovine di belle speranze che ha bisogno di studio indefesso se non vuol sciupare le belle doti di cui gli fu prodiga natura.

Il baritono Grandi canta freddamente il duetto con Violetta, ma preferisco tale freddezza alle urla veramente intollerabili alle quali ricorre nella sua romanza per strappare applausi da quella parte del pubblico che è sempre pronta a dar ragione a chi grida più forte.

La Cravero, la Dordelli ed il Lari nelle piccoli parti a loro affidate sono degni d'encomio e così lo fossero tutte le altre parti secondarie! I cori fanno prodigi ma l'orchestra eseguisce l'opera da cima a fondo a precipizio. Tutti i tempi sono affrettati per tal modo che molti passi diventano ineseguibili per gli strumenti ed ai cantanti manca il tempo necessario per prender fiato.

Del resto è d'uopo confessare che l'impresa non ha perdonato a spese per decorare degnamente lo spettacolo. Tutte le scene sono nuove ed è ricco il vestiario, ma che importa? Abbiamo l'accessorio e manca il principale cioè la lodevole esecuzione dell'opera, e se gli occhi trovan pascolo, le orecchie sono straziate.

Parranno severi questi appunti e si dirà che

Logica dell' *INDIPENDENTE*. — Il nostro confratello, il quale, sebbene appena nato, trincia con una sicurezza maravigliosa addosso a tutti, scrive le seguenti parole a proposito della visita che il cav. Boncompagni farà al papa.

« La significazione più semplice e più naturale *di questa visita* risulta dal contrapposto che noi abbiamo fatto tra l' assenza del nostro inviato alla corte di Milano e la presenza di uso alla corte di Bologna. I giornali ministeriali che hanno lodato giustamente l' importanza di quel primo atto del ministero sono dalla logica forzati ad attribuire la stessa importanza a questo secondo. Cioè è d' uopo confessare schiettamente che come l' atto verso l' imperatore significava *opposizione*, così l' atto verso il pontefice esprime *conciliazione*. »

E scrive tutto questo sul serio, ed ha il coraggio di fare un appello alla logica!

Ma qual è quell' uomo dotato del senso comune, il quale non vegga la grave differenza che passa fra l' uniformarsi ad una consuetudine ed il sottrarsene. Stando dunque al giudizio dell' *Indipendente*, ebbe altrettanta importanza l' invio del duca di Pasqua a Milano per ossequiare S. M. come ne ebbe l' omissione di questa formalità pochi mesi sono. E dirà che l' invio del duca Pasqua era un atto di *conciliazione*. Non è vero?

Noi siamo ben lungi dal voler disapprovare questa missione di cui ora si parla; non vogliamo nemmeno contestare che ha una qualche importanza, ma dal concederle quello che le spetta all' esagerare, come si vuol fare da taluno, questo fatto sino a cavarne quasi un programma di una nuova politica corre un gran tratto, ed ad onta delle pesanti ammonizioni del nostro confratello, continueremo a ridere un poco di quella pena affannosa che alcuni si danno per una cosa, che senza l' inesperta intromissione di certi novellieri, sarebbe passata se non inosservata, liscia almeno, come appunto passò il somigliante ufficio sostenuto anni sono dal duca Pasqua.

Chi si vanta? — Il *Journal de Francfort* scrive a proposito di un articolo del *Nord* le seguenti gentilezze al nostro indirizzo:

« L'Austria aspetta con calma che le vanterie sarde, compresa la recentissima del ministro dei lavori pubblici Paleocapa, relativa a trasporre la capitale piemontese alle frontiere di Lombardia, come già Pietro il Grande traspose la capitale russa sulle rive del Baltico di fronte alla Svezia allor tuttavia potentissima; l'Austria aspetta, diciamo, che quelle vanterie diventino un poco più serie, insomma che la politica e la ostilità russo-sarde siano tali da inspirarle reali apprensioni.

« Piglierà essa allora i partiti che più le convengono per protegger da sè i propri possedimenti, ed avrà, in questo caso, l'intera Germania (lo voglia poi questa o nol voglia) alle spalle. Tale è per lo meno in tutta Germania la opinione predominante, quale formossi durante la guerra d'Oriente, nonostante gli sforzi di alcuni, mossi (come il corrispondente berlinese del *Nord*) da vecchi rancori, o tratti in errore da suggestioni nemiche. Questa opinione si andò avvalorando, essendosi in generale riconosciuto quanto fosse assurdo e pericoloso nutrire fallaci speranze rispetto alla Russia, in luogo di collegarsi con maggior fiducia coll'Austria.

« Le corti germaniche non sono si cieche nè inaccessibili agli ammaestramenti della storia e della esperienza da non discernere come un assalto contro dell'Austria in Italia le interessa, del pari che l'Austria, da parte sua, stimò suo profitto il ripulsare, in comune con Prussia e gli altri stati federali, qualunque aggressione contro Germania di là dall'Elba. »

E poi parla delle vanterie sarde: ci paiono queste belle e buone vanterie austriache.

INTERNO

FATTI DIVERSI

Curiosa coincidenza. Havvi un giornale in Torino, la cui principale mira è di far opposizione ai ministri degli interni e dell'istruzione pubblica, che vorrebbe ad ogni costo veder rimossi dal seggio.

Questo giornale ha un corrispondente a Parigi.

Questo corrispondente è in pari tempo anche corrispondente della *Gazzetta d'Augusta*.

Alcuni giorni sono la *Gazzetta d'Augusta* pubblicava in data di Parigi 5 maggio una corrispondenza nella quale si dice che l'ambasciatore austriaco presso la corte delle Tuilerie, barone Hübner, abbia fatto presente al gabinetto francese la necessità di un cambiamento ministeriale in Piemonte, e chiesto che siano dimessi, non già il conte Cavour, ma bensì i due ministri Rattazzi e Lanza.

Curiosa coincidenza!

Congresso dei telegrafi. A rettificazione della notizia da noi data sulle persone costituenti il congresso telegrafico, osserviamo che in luogo del generale Matte, direttore dei telegrafi spagnuoli, la Spagna è rappresentata dal sig. Andres de Capua, come suo sostituto, e che il segretario delle conferenze è il sig. Veillet addetto al ministero degli affari esteri.

Cento cannoni. Una comitiva di Mentone e Roccabruna raccoltasi a pranzo affine di festeggiare l'anniversario della liberazione del loro paese avvenuta il 4 novembre 1847, fece un'offerta patriotica di franchi 184 10 a favore dei cento cannoni di Alessandria. Ecco i soscrittori:

Trenca aiutante maggiore, L. 10; Cav. di Monléon, regio sindaco, 15; Bar. de Galleani di S. Ambrogio, 10; Palmaro maggiore, 10; Bosio Gio. Battista, 2; Aillaud de Saustes Michele, 1; Giausterand farmacista, 1; Faraldo capitano, 5; Faraldo fu Onorato, 2; Clericy sottotenente, 2; Viale ingegnere, 2; Comanedi prof. 1; Marenco consigliere, 5; Fornari sensale, 1; Don Fornari Emanuele, 1; Massa Ruffino, 10; Bottini cav., medico, 1; Bellocchio Giuseppe, prof., 1; Baron Bati de Partonneaux, 5; Domenego Vittorio, 1; Gismondi negoziante, 5; Moren Enrico, 2; Amarante negoziante, 2; Bastè Matteo, 2; Orengo Maurizio, 1; Delle Piane Etzéar, 2; Roggieri, direttore delle messaggerie, 5; Hébert Giulio, 5; Remo Feraldo ispettore, 5; Abbo Adraste, 5; Rocca negoziante, 5; Martini tesoriere, 5; Filippi orefice, 1; Farina dottore, 5; Garracio Luigi, 0 50; Costa compositore di musica, 2; Robert commissario pp.le di polizia, 2; Faraldo Gio. Batt., 0 50; Isoard Michele, 1; Delor Pietro, 1; Perna Luigi, 2; Bottero Francesco, 1 50; Botta Giulio, 0 50; De Monléon maggiore, 5; Bonfils Stanislao, 2; Gastaldi avv., 3; Rebaudo Orazio, 2; Ferro negoziante, 2; De Bottini bar. Adamino, 5; Bosano Giuseppe, 1; Faraldo consigliere comunale, 3; Vial ricevitore, 3; Sig. Strafforelli, 2; Grand Antonio, 5; Ancelle Carlo, 2; Meurice Eugenio, 3; Gastaud tenente, 1.

Pubblicazioni. La casa editrice Sebastiano Franco ha pubblicato le dispense 5 e 6 del *Dizionario della Economia Politica e del Commercio*, del prof. Gerolamo Boccardo.

Esse non possono che confermare il giudizio che si è fatto di questa importante pubblicazione del giovane economista genovese.

Gli articoli *Annona*, *Arbitraggio*, *Argento*, ecc., sono pregevolissimi e riassumono assai bene lo stato degli studi economici non meno che la pratica commerciale.

Prezzo di ciascuna dispensa L. 1 25.

Fu parimenti pubblicato il fascicolo 15.° dell'*Asino*, di F. D. Guerrazzi.

— L'Unione Tipografico-Editrice (già ditta Pomba) ha pubblicate le dispense 46 a 49 della *Nuova Enciclopedia popolare italiana*, arricchite, come le precedenti, di articoli nuovi e rifatti, non che la prima e seconda dispensa delle tavole in rame, riguardanti l'architettura idraulica, la fisica, la chimica e l'anatomia umana, tutti pregevoli per nitidezza e precisione.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente Carlo Cadorna.

(*Seguito e fine della tornata di sabbato*)

Riccardi dicè esser questa una concessione molto magra e che sarà una fortuna se si troveranno società.

Biancheri dice che alle finanze sarà più giovevole il diritto comune che non l' emendamento *Valerio*.

Arrigo dice che se, per ragioni di guerra, per fatto del governo, la compagnia è messa nell' impossibilità di esercitare la strada, sarebbe ingiustizia non accordarle un' indennità. Almeno si dovrebbero dare i due terzi della garanzia.

Cavour C., presidente del consiglio e ministro di finanze: L' aggravare il capitolato è come, a mio credere, render impossibile la legge. Sarà molto se si troveranno capitalisti serii, che vogliano fare la strada a queste condizioni. A Roma si dà il 6 0/0; in Russia si fanno larghissime condizioni. Si potrà facilmente dimostrare l' utile dello stato, aggravando il capitolato; ma la costruzione della strada ferrata sarà rimandata a chi sa fin quando.

Cossato dice trattarsi non di aggravare, ma di spiegare. Per la strada da Annecy a Ginevra si accordano le stesse guarenzie; ma è un tratto di strada non sottoposto a probabilità di guerra come quella del litorale.

Ara propone che si sostituisca all' art. 100 l' art. 84 del capitolato *Vittorio Emanuele*.

Valerio dice che il conte di Cavour, con tutto il suo ingegno, che è pur grande, non poteva indovinare ciò che si era detto nella camera, e che la sua proposta era anzi stata dal dep. Biancheri impugnata come pregiudizievole alle finanze. Se c' è dubbio, bisogna risolverlo. Se credete che la guarenzia si debba dar sempre, ditelo, ma non lasciamo materia da far ridere gli avvocati delle generazioni avvenire; basta già che ridano quelli della generazione presente.

Cossato si accosta all'emendamento *Valerio*.

Biancheri dice che, per un' interruzione di pochi chilometri, le spese di esercizio diminuiranno ben di poco e non in proporzione.

Cavour C. conviene pure che dopo questa discussione il dubbio si debba risolvere. Si parlò di diritto comune e si misero quindi i capitalisti in guardia ed in sospetto. La prospettiva dei tribunali li allontanerebbe. Siamo d'accordo che la guerra non deve scemare il benefizio della guarenzia. Per la strada di Savoia, non s'indennizza il lucro cessante, ma non s'interrompe il pagamento del 4 1/2. Ha però fondamento l'osservazione che, non esercitandosi più, c'è un'economia di spesa e che la guerra non deve tornare in beneficio della compagnia. D'altra parte, è anche certo che una interruzione momentanea di pochi chilometri non può diminuir molto le spese di esercizio, giacchè restano sempre quelle del personale e del materiale mobile. Io proporrei dunque che la guarenzia fosse di 16/m. lire: ciò che per pochi chilometri farebbe una differenza da 50 a 60/m. lire, non grave per una compagnia di 100 milioni.

Valerio aderisce.

L'emendamento *Cavour* è approvato.

L'art. 19 della commissione stabilisce che vi saranno stazioni di 4 classi, lasciando il fissarle al governo d'accordo colla compagnia. L'art. 19 del ministero dice che di 1ª saranno almeno Genova, Nizza e Savona; di 2ª, almeno San Remo, Oneglia, Albenga, Chiavari, Spezia e Sarzana: di 3ª, Mentone, Ventimiglia, Loano, Varazze, Nervi, Recco, Rapallo e Sestri di Levante; tutte le altre potranno essere stazioni di 4ª classe o semplici fermate.

Valerio propone che si ristabilisca l'articolo del ministero.

Laurenti-Robaudi dice che le popolazioni si commossero e ci furono da 40 a 50 domande di nuove stazioni. Meglio è lasciare la cosa al governo. La discussione dell'opportunità di queste stazioni sarebbe troppo intralciata.

Valerio dice che ciò sta per le stazioni da fissarsi ulteriormente; ma che non vede la necessità di togliere l' affidamento già dato alle località scritte nel progetto del governo e da questo riconosciute opportune. Vorrebbe d' altronde che almeno queste stazioni fossero sottratte al governo, che se ne potrà fare un'arma elettorale.

Paleocapa dice che il ministero si accostò alla commissione, dopochè vide che l'articolo del progetto, invece di tranquillare le popolazioni, le aveva commosse. Resterà pur sempre la norma generale che si dovrà fare una stazione in ogni centro di popolazione, allo sbocco di vallate importanti e presso i porti.

Il sistema dell' enumerazione delle singole stazioni è respinto, ed approvasi l'articolo della commissione, come s'intendono approvati tutti gli altri del capitolato, non sorgendo altra opposizione.

---

al Rossini non si può pretendere ciò che appena si ottiene al Carignano. Ciò è vero, ma prova soltanto che il Rossini non dovrebbe uscire dalla sua cerchia. Lasci le opere di maggior importanza ad altri teatri e si attenga a quelle che convengono ai suoi cantanti ed alla sua orchestra, e se vuol camminare di pari passo colle maggiori scene si provveda di altra cavalcatura e non si esponga al pericolo di rimanere a mezza via. Vi sono opere adatte alle forze di tutti gli artisti e di tutti i teatri e l'avvedutezza delle imprese sta nel scegliere giudiziosamente quelle che meglio fanno al caso loro; ma non ammetto e con me non ammetterà nessuno amante dell'arte, che la parodia di un'opera possa trovare scuse nella debolezza dei mezzi che un'impresa ha a sua disposizione.

Ho detto che vi sono opere adatte alle forze di tutti i cantanti e ho detto male. Il tenore e la prima donna che hanno esordito all'Alfieri nel *Columella* non troveranno per ora opera che faccia per loro a meno che s'intitoli *Solfeggi e Vocalizzi*, nel qual caso la potranno eseguire in camera e non sulle tavole d'un teatro. Ora a questo teatro si è prodotta la compagnia dei piccoli ballerini sienesi. Rinnoveranno essi i miracoli delle danzatrici viennesi? Ve lo saprò dire la ventura settimana, perchè la prima rappresentazione della *Traviata* mi vietò di recarmi a vederli.

Gran peccato che agli appendicisti non sia concessa la facoltà di trovarsi ad un tempo in vari luoghi!

Io ne avrei approfittato, or son quindici giorni, per assistere al concerto dato dalle allieve del maestro Unia, nel quale mi venne riferito che abbiano dato ottimi saggi della loro abilità alcune gentili damigelle delle primarie famiglie della capitale ed il giovine maestro Dalbesio. Ma vi confesserò ingenuamente che non possedendo io il dono dell'ubiquità feci, il sordo alla voce del dovere che m'imponeva di recarmi ad esercitare il mio ministero di critico musicale e rimasi tranquillamente,.... ve lo dirò in un orecchio, o gentili lettori, affinchè m'abbiate per iscusato, a tavola in mezzo ad una lieta brigata di belle ed eleganti signore e di allegri giovinotti ai quali era frammista qualche persona matura di età e di senno che però per brio e per vivacità non la cedeva ai giovani. La mensa era imbandita in un ridente giardino sotto una tenda, ed affinchè la festa fosse compiuta, al pranzo tenne dietro la corsa, a piedi, dei più svelti fra i componenti la comitiva, alla corsa succedette una brillante illuminazione, la quale non venne disturbata dalla pioggia come quella d'Ottino, poi s'improvvisò un po' d'accademia vocale ed istrumentale e ad uno dei professori d'orchestra (toglietevi il cappello) essendo venuto il ticchio di suonare una polka, fu questo il magico segnale che tramutò l'accademia in un ballo che si prolungò assai innanzi nella notte, finchè un convoglio d'*omnibus* ci trasportò a Torino. Il viaggio ebbe luogo senza veruna peripezia; alle porte della capitale fummo fermati dagli agenti del nostro municipio, i quali, dataci una sbirciata e visto che d'altro non eravamo portatori che di buon umore, merce che finora non paga dazio, ci lasciarono entrare in città, dove ci separammo in mezzo agli evviva al gentile proprietario del giardino incantato in cui era scorsa piacevolmente la giornata.

Se ciò non interessa i lettori, a me premeva di diminuire agli occhi loro la gravità del fallo, mostrando quanto fosse stata potente la tentazione. Dopo il mio ritorno, per un concerto perduto ne ho trovato mille o poco meno. E nel numero di questi vanno collocati quelli che per cura del municipio ebbero luogo in varie piazze per le feste dello statuto. La banda della guardia nazionale si distinse come al solito, suonando fra gli altri pezzi la stupenda sinfonia dell' *Assedio di Harlem*, di Verdi, il finale del primo atto del *Guglielmo Tell* ed un grazioso ballabile del sig. Demarchi.

E dovrei parlarvi anche dei concerti dati dalle sorelle Ferni, ma dove trovar nuove parole di lode ora che al loro merito hanno reso giustizia tutti i giornali, ora che il loro nome suona sulle bocche di tutti coloro che di musica hanno qualche tintura? Esse hanno ormai conquistato il posto lasciato vuoto dalle sorelle Milanollo e quanti stenti e quanta fatica abbiano durato per giungervi, lo lascio immaginare ai lettori e specialmente a quelli che ricordano come queste due giovinette dovettero per molti anni conciliare gli studi necessari per raggiungere l'eccellenza nell'arte con quella vita nomade che conducono gli artisti dannati a divertire il pubblico nei caffè e nelle birrarie.

Ciò torna a loro onore e dimostra come l'amore sviscerato per un'arte possa superare ostacoli a primo aspetto insuperabili. Da due anni non avevamo più udito a Torino le sorelle Ferni, e mi è grato il vedere che esse hanno fatto in questo frattempo notevoli progressi, e ciò mi fa sperare che fra qualche anno sieno per sollevarsi sulla maggior parte dei concertisti di violino, fra i quali se ne annoverano pure molti valentissimi.

Felici quegli artisti, i quali, come le sorelle Ferni, non sono atti solamente a toccare la meta raggiunta dai loro compagni, ma ben anco ad oltrepassarla.

Per l' arrivo di S. M. l' imperatrice vedova di Russia avrà luogo al teatro Regio una grande accademia vocale ed istrumentale. Si desidera da tutti che ad essa prendano parte le sorelle Ferni, e probabilmente tal desiderio verrà soddisfatto. Gli altri artisti che si produrranno in tale occasione sono la signora Cattinari ed i signori Calzolari e Crivelli. L'accademia verrà diretta dal maestro Sechi.

Al teatro Carignano darà alcune rappresentazioni una compagnia francese diretta dal sig. Brindeau. Esordirà col *Demi-monde* di Dumas figlio.

Approvasi quindi l'intiero articolo 1 del progetto; l'art. 2, per cui, se al 1° settembre 57 non è stata fatta concessione, si aprirà concorso; l'art. 3, per cui, se non si presentassero offerte accettabili, il governo farà alla società ligure-orientale la concessione del tronco da Genova a Camogli, con facoltà di prolungarlo fino a Sestri di Levante, a termini del capitolato già inteso col governo; l'art. 4, per cui è autorizzata anche una concessione dal Varo a Voltri, alle condizioni di questo capitolato, e da Genova al confine modenese, ferma, a patti eguali, la preferenza alla società ligure-orientale.

La seduta è levata alle 5 1/4.

Notizie Italiane

Lombardo-Veneto.

La *Corrispondenza lit. italiana* racconta d'un avvenimento accaduto a Padova che attesterebbe dell'invariabile natura del governo austriaco al quale sta bene qualche volta assumere le sembianze civili, ma che nel fondo è brutale sempre. Alcuni studenti, dopo aver passato in allegria una giornata in campagna, recaronsi verso sera sulla piazza dei Signori ove havvi il caffè della Vittoria e qualche altro che è l'ordinario convegno della gioventù. Perchè facevano un po' di rumore furono duramente apostrofati dall'ufficiale che comanda la gran guardia e quindi caricati dai soldati colle baionette. Due studenti furono gravemente feriti, altri furono carcerati e tutto questo per del rumore inoffensivo, essendo certo che nessuno si azzardò a gridare qualsiasi motto che potesse dar ombra alla polizia. Hanno un bel fare col mettersi in guanti gialli, ma gli austriaci sono sempre gli stessi, coi guanti o no.

Due Sicilie

Da Palermo, 27 aprile 1857 scrivono al *Pensiero*:

« Dopo gli ultimi avvenimenti moltissimi amici sono stati arrestati, e fra questi i nostri due più intimi, il dottor Poggi, e l'ingegnere Tommaso Lo Cascio. — Il delitto della maggior parte di loro si è perchè creduti amanti della patria, non devoti al governo, e perchè uomini di mente e di cuore. A tal delitto comune s'aggiunge al dottor Poggi la supposta colpa d'aver agevolato nel 51 la fuga d'un suo amico compromesso in affari politici, ed al Lo Cascio il grave fallo d'essere stato capitano del genio nell'insurrezione del 48, d'essere uomo probissimo, incapace, quantunque padre di famiglia e non dovizioso, a farsi corrompere dal governo, e quel che più, perchè da valente ingegnere creduto capace a dirigere un movimento insurrezionale.

« Dopo cinque mesi di dura prigionia finalmente il dottor Poggi è stato ieri messo in libertà, ma obbligato a dare una cauzione di mille ducati, ed a domicilio forzato in Girgenti, non si sa per quanto tempo.

« In tal guisa ha perduto l'impiego di aiutante alla clinica chirurgica ed è stato allontanato dal luogo dei proprî affari, e dalle braccia della sconsolata sua madre.

« Di Lo Cascio, e di tanti altri amici non se ne parla, forse perchè non in circostanza d'impinguare il governo con la cauzione di vistosa somma; lungi dai proprî affari sono obbligati per timore di perdere la somma depositata e ritornare in carcere, e conservare un metodo di vita il più rigoroso e ritirato. — Ma che vale il silenzio ed il ritiro, ove il pensiero è un delitto? — Beati coloro che trovansi lontani! »

Notizie Estere

Turchia

Leggesi nell'*Osservatore Triestino* in data di Costantinopoli 10 maggio:

« Poche notizie abbiamo del paese.

« I generi del sultano Ethem bascià, Abdul-Kerim bascià ed Ilhami bascià verranno nominati luogotenenti (*mohavin*) dei ministeri della marina, dell'artiglieria e della guerra.

« È voce che la caduta della banca possa avere per conseguenza la dimissione del ministero delle finanze. Tefick bey verrebbe chiamato a surrogarlo, e sarebbe, in tale occasione, promosso a bascià.

« Da Mossul annunciano che il commissario imperiale Rescid-effendi aveva internati nel villaggio di Sciaa Seerif-bey e Hussein bey, condannati dal consiglio municipale come rei di complicità nelle rivolte suscitate da Evdescir bey. Una sommossa curda era stata soffocata in sul nascere per le attive ed energiche misure prese di concerto dal governatore civile Hilmi bascià e dal comandante militare Mustafà bascià. »

Notizie Ultime

Si legge in una *Corr. generale* di Vienna il seguente articolo, che troviamo riprodotto dal *Nord*:

« Nonostante le asserzioni contrarie possiamo affermare che tutte le notizie provenienti dai nostri possedimenti lombardo-veneti uno lasciano assolutamente alcun dubbio sulle precauzioni militari che prendono continuamente i comandanti dei nostri eserciti in Italia. Il genio militare raddoppia di attività per mettere in istato di completa difesa le nostre tre principali fortezze italiane: Mantova, Verona e Peschiera, sulle quali si potranno sempre appoggiare con tutta sicurezza i nostri corpi d'armata. Ognuno qui è convinto che la situazione attuale, in cui si trova una parte dell'Italia, non può prolungarsi senza che sorgano avvenimenti dell'indole più pericolosa. « Il meno male per l'Italia è di rimanere costantemente all'erta, in presenza delle cattive passioni, che si adulano, e che si agitano da tutte le parti a nome dell'unità e dell'indipendenza italiana. »

Queste informazioni, che come ognun vede dal loro tenore sono provenienti da fonte assolutamente austriaca, combinano colle notizie che vengono trasmesse dai nostri corrispondenti del regno lombardo-veneto sui preparativi militari dell'Austria, e sulle intenzioni che ispirano i preparativi medesimi; ognuno sa che cosa intendono gli austriaci quando parlano delle cattive passioni agitate a nome dell'unità e dell'indipendenza italiana. Sono le istituzioni del Piemonte, le sue libertà e la sua politica intenta all'interesse e al vantaggio dell'Italia, contro le quali l'Austria vorrebbe muovere i suoi battaglioni.

— Un inglese, sig. Blandford, è stato aggradito a Napoli a Riviera di Chiaja da malfattori e ferito gravemente. Il commissario di polizia incaricato delle investigazioni relative ha fatto arrestare più di 40 persone in diversi quartieri. Il sig. Blandford è in una situazione così aggravata che non potè dare alcun indizio intorno ai suoi aggressori.

Da un poscritto di una corrispondenza del *Daily News* da Napoli 7 rilevasi che il signor Blandford è morto delle sue ferite.

— Fu presentato al corpo legislativo di Francia un progetto di legge per un nuovo riparto dei deputati fra i dipartimenti. In forza della revisione prescritta ogni cinque anni per il riparto suddetto, si sarebbe dovuto diminuire il numero dei deputati da 261 a 254, sebbene la diminuzione del numero degli elettori non sia che di 36,485. Secondo il nuovo progetto vi sarebbe la diminuzione di un deputato che ricadrebbe sul dipartimento Coste del Nord; ma invece vi sarebbe aumento di un deputato in sei dipartimenti, cosicchè il numero totale sarebbe portato da 261 a 266 nelle nuove elezioni, che diconsi dovere aver luogo il 20 e il 21 giugno.

La banca di Francia ha pubblicato il suo rendiconto del mese che termina col 14 maggio. Da esso si rileva che la riserva metallica è diminuita di 11 milioni a Parigi e cresciuta di 9 1/2 milioni negli stabilimenti filiali. Gli sconti crebbero di 6 milioni a Parigi e di 8 nei dipartimenti. Le note in circolazione ebbero una diminuzione di 8 1/2 milioni a Parigi e di 2 nelle provincie. Il conto corrente col tesoro si è accresciuto di 12 3/4 milioni. Tutto l'ammontare della riserva metallica è presentemente di 233 1/4 milioni e le note in circolazione ascendono a 683 milioni. Il premio pagato per oro e argento presenta un aumento di 1/4 per cento.

Una lettera di Parigi nell'*Indépendance Belge* afferma che il governo cinese sembra disposto ad assecondare le domande del governo francese per soddisfazione, a motivo dell'assassinio dell'abate Chapdelaine, e che un mandarino colpevole in questo fatto è stato destituito. Tali sarebbero le ultime informazioni pervenute dal sig. Courcy incaricato d'affari della Francia in Cina.

— Nella camera dei lordi, il conte di Clanricarde ha interpellato il governo sul caso di certo Bhawanny Lallah, signore indiano che sarebbe stato trattato con grande tirannia ed oppressione per parte del sig. Thomas, magistrato di Madras, che lo fece arrestare arbitrariamente e lo sottomise ad altri duri trattamenti senza che risultasse alcuna colpa a suo carico. Bhawanny Lallah procedette alla sua volta contro Thomas e ottenne una sentenza, colla quale gli venne assegnata un'indennità di 1000 rupees; ma questo giudizio era stato invalidato da un tribunale superiore e l'indiano, sebbene assai danneggiato, non aveva potuto ottenere alcun provvedimento. Il conte di Grenville rispose di non avere ricevuta la corrispondenza e che si sarebbe fatta un'inchiesta in proposito.

Il *Morning Post* ha un articolo nel quale loda il governo inglese per i provvedimenti presi onde proteggere gli articoli britannici nell'America centrale; osservando pure che la politica degli Stati Uniti non è così aggressiva come si era fatto supporre dai giornali americani, che il governo del presidente Buchanan, adottando un procedere moderato e fermo si è messo interamente dal lato della ragione nelle sue quistioni col governo di Nuova Granata per l'affare dell'istmo di Panama.

Lo stesso giornale pubblica un dispaccio da Parigi, nel quale si annuncia che lord Elgin, commissario inglese per la Cina, troverà a Suez il vapore *Ava* che lo condurrà a Singapore, ove egli attenderà l'arrivo del commissario francese Gros.

— Il principe Napoleone è partito il 14 da Berlino alle ore dieci del mattino per Dresda, ove è arrivato alle due e fu ricevuto alla stazione della strada ferrata dal principe reale. Si credeva che sarebbe rimasto in quella città per due giorni.

La *Gazzetta crociata* ha pubblicato un articolo assai ostile al principe Napoleone, in cui si sforza di dimostrare che il suo viaggio non ha alcun significato politico. La *Corrispondenza prussiana* semi-ufficiale fa ora un rimprovero assai vivo intorno a quel contegno all'organo conservatore della Prussia, e ciò si ritiene come un indizio che la *Gazzetta crociata* ha perduto ogni influenza nelle regioni elevate della politica.

— Si scrive alla *Gazzetta d'Augusta* da Vienna che il governo austriaco ha l'intenzione di togliere il sequestro ai beni degli insorgenti ungheresi. Il valore di questi beni ascende a 14 milioni di fiorini.

Una lettera di Vienna nella *Gazzetta della borsa di Berlino* dice che l'Austria e la Turchia si sono intese sopra la futura organizzazione dei principati danubiani che rimarranno separati ma avranno un'amministrazione comune militare, giudiziaria, postale e doganale. L'Inghilterra sarebbe d'accordo con questo accomodamento. Non è però probabile che siasi realmente convenuto qualche cosa a questo proposito giacchè le decisioni appartengono alla conferenza di Parigi e non possono essere prese che in seguito ai voti delle assemblee nei principati stessi.

— Nella seduta del 12 del senato spagnuolo fu presentata la rinuncia del maresciallo Espartero alla carica di senatore. Il presidente osservò essere questo passo così straordinario che proponeva di nominare un'apposita giunta per riferire ciò che si dovesse fare in proposito. Il generale Cologne domandò se il documento in discorso era stato sottomesso alla regina, e se S. M. aveva preso qualche risoluzione in proposito. Sulla prima domanda il maresciallo Narvaez rispose affermativamente, sulla seconda essere stato deciso di consultare il senato. Il senato procedette negli uffici a nominare la giunta che doveva occuparsi di questo affare. Indi fu letto il progetto d'indirizzo del senato in risposta al discorso della corona.

Si dice che a Madrid e nelle provincie siano stati sparsi molti manifesti democratici firmati da certo Comara, persona poco conosciuta.

— Da Vera-Cruz nel Messico si annuncia che la città di San Blas è stata invasa da una banda di ladri e saccheggiata, nella quale occasione furono uccisi dodici abitanti.

Da Montevideo scrivesi il 7 aprile che ivi infuriava un'epidemia della quale morivano da 20 in 25 persone al giorno sopra una popolazione di 30000 anime.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

(*Ritardato*)

Parigi, 16 sera.

Nuova York. È stato notificato al governo degli Stati Uniti che l'Inghilterra non accetta il trattato *Clarendon-Dallas*.

Messico. Un arcivescovo e diversi preti sono stati arrestati come rivoluzionarii.

Credito mobiliare 1300.
Strade ferrate austriache 708.
Strada ferrata *Vittorio Emanuele* 557.
Strade ferrate lombardo-venete 635.

RIVISTA DELLA BORSA DI TORINO

dal 9 al 16 maggio.

Il danaro è in questa settimana abbondante, ma non si impiega stabilmente, perchè destinato al commercio de'bozzoli ed alle anticipazioni ai filanti, cosicchè esso non esercita alcun'influenza sulle operazioni di borsa, le quali sono state poco ragguardevoli ed attive.

La rendita è ferma: il 5 0/0 1849 si conserva a 91 15 e 91 25 colla differenza in più di 1 fr. sopra Parigi, ciò che dà luogo ad arbitraggi, ma non può far temere un ribasso sulla nostra piazza, dove i titoli sono scarsi.

Nei valori industriali fu notata specialmente la depressione delle azioni della cassa del commercio. Dopo la nomina del consiglio d'amministrazione invece di rialzare le azioni decaddero e discesero sino a 312 50, 311 e 310 in contanti.

La nomina del consiglio non piacque ad alcuni, i quali giustamente desideravano un'opera di conciliazione, la quale interessasse un maggior numero a sostenere l'importante stabilimento; ma non si può sin d'ora giudicare il consiglio; bisogna aspettare a giudicarlo, secondo le sue opere. D'altra parte le restrizioni apportate dal governo, vincolano molto l'azione del consiglio: se alcuni azionisti le riguardano come prudente precauzione a loro tutela, molti altri, i quali bramano maggior libertà, ne fanno diverso giudizio e credono che possa impacciar troppo l'andamento della cassa del commercio.

Le azioni della cassa di sconto si sostengono a 278 e 279 in contanti per la terza emissione, con pochi venditori ed in vista di aumento, stante i beneficii provenienti dal contratto fatto colla società della strada ferrata Vittorio Emanuele per la sovvenzione di una somma ragguardevole, atta a facilitare il rimborso delle azioni di Novara.

La medesima società dee provvedere all'acquisto delle azioni di Susa, per compiere la fusione. Gli azionisti si radunarono il 14 corrente coll'intervento del sig. Laffitte, e compresero che la fusione o cessione della linea non poteva farsi se prima essi non si costituivano in società anonima. Ma rimaneva il dubbio che la Società Vittorio Emanuele possedendo 6400 azioni acquistate dal governo, assumesse una preponderanza, la quale fosse dannosa agli azionisti nello stabilir il prezzo delle azioni per la cessione.

Il sig. Laffitte avendo dichiarato che la società non si prevarrebbe di tal mezzo e che non interverrebbe che coi diritti che lo statuto accorderebbe ai principali azionisti, questi ne furono tranquillati, ed incaricarono il consiglio di sorveglianza di adempiere tutti gli incombenti necessarii alla costituzione della società anonima ed alla compilazione degli statuti.

La linea di Susa presenta un aumento di prodotti nel primo trimestre, e non v'ha dubbio che migliorerà di molto ancora la sua posizione, entrando a far parte della linea non interrotta dal confine francese al Ticino.

Il corso delle azioni di Susa è di 560 fr., ma con poche partite sulla piazza.

Novara si negozia a 725 e 727 in contanti e 728 per fine corrente.

La notizia della concessione della linea piacentina non ha guari influito sui corsi delle azioni di Stradella, che si negoziano con 40 fr. di premio.

Degli altri titoli contrattazioni ristrettissime. Gli ultimi corsi sono i seguenti:

	5 0/0 1849	L. 91 25
	1851	91 25
Cassa del comm.	N. E.	310 »
Cassa di sconto	3.a E.	279 »
Telegrafo sottomarino		140 »
Strade ferrate		
Azioni.		
Ferrovia Novara		728 »
Cuneo		785 »

G. ROMBALDO, *Gerente*

Mode. Si legge nella *Gazette de France*:

« Il cappello Clarence che la casa Pinaud « di Parigi ha testè adottato per la novella « stagione ha in sè certamente qualche cosa « di straordinario. Si tratta niente meno di « aver trovato la soluzione del gran problema, « che non si è mai potuto trovare finora, di « togliere cioè gli inconvenienti dell'attuale « sistema di coprirsi il capo. Non abbiamo a « lamentare in questa scoperta che una cosa « sola, ed è il prezzo un po' elevato del cap« pello. »

Il cappello Clarence, di cui si è tanto parlato, esiste, e di questo fatto non si può più dubitare. L'asserzione di un giornale così serio, come è la *Gazette de France* toglie ogni incertezza. Noi confessiamo di non aver ancor veduto il cappello Clarence, ma se si riflette che è la casa Pinaud di Parigi che lo propone o meglio lo impone ai suoi eleganti, gli è certo che, colla scorta di una simile autorità in fatto di mode e di buon gusto, ogni uomo che rispetti un po' la propria *toilette* non potrà far senza di questo opportuno arnese.

Siamo certi che tale riforma della moda dei cappelli s'aprirà una via anche tra noi, e non tarderemo a vederli comparire sulle teste dei nostri eleganti, che non la cedono in isquisitezza di gusto agli eleganti di Parigi. Soltanto avremo anche noi a lamentare colla *Gazette de France* che il cappello Clarence non sia alla portata di tutte le teste o meglio di tutte le borse. Gli è pur troppo vero che nulla può innovarsi al giorno d'oggi che sia ricco, comodo, elegante ed abbia ad un tempo l'altra prerogativa di un prezzo modico e accessibile a tutti.

OLIO DI RESINA

Purificato per illuminaz.	L. 1 00 il kil	
Per asfalto; inchiostro da stampa	» » 60	»
Per ungere ruote e macchine	» » 50	»
Grasso per ruote e macchine 1ª qualità	» 1 00	»
2ª id.	» » 80	»
Mastice per bottiglie a vari colori 1ª qualità	» » 50	»
2ª id.	» » 40	»
Cera lacca ordinaria .	» 1 25	»

Presso E. Quinterio e C., via Mercanti n. 15.

AVIS. La maison Daudoy-Mailliard Lucq et C.e, fabriquant à Maubeuge (France) les broches à mouliner la soie, d'une perfection notoire, informe les personnes qui auraient besoin de ses produits qu'elle a choisi pour la représenter à *Turin* M. F.ric Schmid, mécanicien, bourg St-Sauveur, rue St-Anselme, 3, près du Théâtre National.

DA VENDERE

Una cascina denominata dei **Tetti dei Bucci** situata nella provincia di Pinerolo, territorio di None, a poca distanza dalla stazione della ferrovia, di ettari 50, 69, 72, 85 (pari a giornate 134 circa) tra prati irrigui, campi e boschi, il tutto in una sola pezza, con vasto abitato in gran parte rustico e in piccola parte civile e giardino murato.

Dirigersi per le condizioni al sig. Cav. Emilio Pistone, via S. Francesco di Paola, n. 5, piano 3°, dalle ore 8 alle 12 mattutine.

Esposizione pubblica **EBANISTERIA D'ARTE** Esposizione pubblica

Medaglia dell'Esposizione universale di Londra ed Esposizione di Parigi 1855.

LOUIS GRADÉ

FABBRICA E GRAN MAGAZZINO, 9 RUE CASTEX (*vicino alla Bastiglia*)

DEPOSITO ***Rue de la Paix, 23, Parigi.***

Mobili con intarsiatura in tartaruga ed ottone, legno di rosa guarnito di porcellana e di bronzo. — Intarsiature in legno colorato, come: Burò per signore, Tavolini da lavoro, Giardiniere, Scansie, Canestrini da regali per nozze, *Nécessaires* da viaggio, Cassette per gioielli, per thè, guanti, fazzoletti, ecc.

MOBIGLIE PER SALONI E GABINETTI, d'ogni genere (garantite su fattura)

Spedizione in Francia ed all'Estero.

Via della Barra di ferro **CURA DELLE ERNIE** **N. 2, piano 2°.**

Continuamente sorretta dall'arte medico-chirurgica.

Le molte guarigioni che già da vari anni va ottenendo codesto Istituto nella cura delle Ernie dimostra pienamente che il suo speciale modo di cura riassume in sè tutto quello che vi ha di buono e razionale nei vari sistemi e metodi dai più celebri autori finora praticati.

NB. Vendesi un trattatello sulle Ernie del chirurgo RATTI.

L'AVV. T. G. CLAROTTI ha trasferto il suo studio in via Bellezia, palazzo della Città, num. 19, piano 3°.

MIRACOLO
DEL BUON MERCATO

Camicie da uomo bianche e in colore.
Cravatte in seta d'ultimo gusto.
Mantelletti seta e Scialli per signore.

Tutti articoli fabbricati in Parigi.

Via delle Finanze, 16, piazza Carignano.

M. CONSTANCE **LINGÈRE** ha il suo laboratorio in casa Dumontel, sulla piazza della Madonna degli Angeli, n. 9.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

Torino, Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47.

IL BACOFILO
MANUALE COMPLETO
DELL'
Educatore dei Bachi da seta

contenente i Trattati di *Dandolo*, *Freschi* e *Berti-Pichat* su questa materia, quelli dei *Bonafous* e *Spreafico* sulla COLTIVAZIONE DEI GELSI, ed il trattato del *Gera* **sul modo di trarre la seta dai bozzoli**, premessavi una breve istruzione ai Bacai di *Raf. Lambruschini*.

Un volume in-8° gr. di 400 e più pag.

Quest'opera è corredata del **Gran Quadro in litografia e colorato** del **Freschi**, di 27 incisioni in legno, di quadri sinottici e del ragguaglio dei pesi e misure delle diverse drovincie col sistema metrico decimale.

Prezzo franco per la posta contro vaglia postale **Ln. 8.**

Unico Specifico guarentito
CONTRO I CALLI

L'efficacia ammollititiva di cui è dotato questo specifico fa sì che alla prima applicazione toglie subito il dolore, e colla quarta al più lo annienta affatto senza verun disagio nel calzarsi. Prezzo fr. 2. Depositi in Torino presso le farmacie Tacconis già Cauda, via Doragrossa; Barbiè, piazza S. Carlo; Cerruti, via Po; ed al domicilio dell'autore farmacista A. Bolmida, via Argentieri, corte del Camellotto, primo piano, ove trovansi pure molte altre specialità.

Librerie di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47, Torino.

Si è pubblicato

CORSO TEORICO-PRATICO
SOPRA LA
COLTIVAZIONE E POTATURA
DELLE PRINCIPALI PIANTE FRUTTIFERE
dei fratelli
Marcellino e Giuseppe RODA
capi dei giardini di S. M. il re di Sardegna e membri di varie Accademie.

SECONDA EDIZIONE

accresciuta di una esposizione sopra le principali malattie, insetti ed animali che danneggiano le piante fruttifere coi mezzi per difenderle.

Opera arricchita di 145 incisioni in legno disegnate dagli autori.

Prezzo L. 4.

Spedizione franco in provincia contro vaglia o francobolli postali.

Semente di Bachi

proveniente dai monti di Calabria, luoghi sanissimi, **guarentito a prova** da N. Le Piane, via S. Lazzaro, n. 31, piano 2°, Torino.

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze per profumar la biancheria e gli abiti, per la toeletta e per frizioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Alessandria, Basilio.



STÉRÉOSCOPES
ALEXIS GAUDIN et frère,

PARIS, 9, rue de la Perle.
LONDRES, 26, Skinner Street.

Vues de tous les pays; — Etudes; — Groupes; Objets d'art.

ARTICLES DE PHOTOGRAPHIE.

Deposito di **STEREOSCOPI** e di **VEDUTE** su vetro e su carta, nere e colorate presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, N. 9, Torino.

Vendita all'ingrosso e al minuto

Olio Medicinale
DI FEGATO DI MERLUZZO
del dottore DE JONGH dell'AJA

Pochi sono gli esempi di un prodotto medicinale che al pari dell'olio bruno-chiaro del dottore De Jong abbia in sì breve tempo così altamente interessato il pubblico, non ostante la concorrenza e le pretensioni di altre specie di Olio di Fegato egualmente esibite all'uso della medicina. Non passa giorno che non aggiunga qualche nuova testimonianza medico-scientifica alla sua superiorità. Non ha guari ancora il dottore Letheby, distinto chimico e medico all'Officio Sanitario della città di Londra, fece plauso anch'egli alle lodi tributate all'Olio del dottore De Jongh dai più celebri medici d'Europa. Lo dichiarò puro, senza ombra di alterazione artificiale, e dotato della massima virtù terapeutica. Cosicchè l'azione salutare di quest'Olio e la sua superiorità sopra ogni altro mezzo nelle affezioni reumatiche, catarrose e gottose, e specialmente in ogni specie di malattie scrofolose, è oggidì generalmente riconosciuta dai più distinti pratici

Prezzo di ciascuna bottiglia L. 4 50.

Depositi in Torino: **Via B. V. degli Angeli, N. 10, piano terzo — Farmacia *Bonzani*, via Doragrossa, N. 19.**

Alessandria, ***Riva.***

NB. Il suddetto olio è venduto con privilegio esclusivo accordato dal dottor JONGH, nei soli due depositi qui sopra indicati.

SIROPPO LAROZE. Gli esperimenti fatti dal sig. barone dottore LA CLERE per Parigi ed i sobborghi, dal signor BOULOGNE padre pei dipartimenti, dal signor dottore Chev. DI SAVENIÈRES per la Russia e la Polonia, constatano l'efficacia del *Siroppo Laroze* tonico-anti-nervoso nella mancanza d'appetito, nelle cattive digestioni, lunghe convalescenze, nel languore, deperimento, costipazione, indebolimento organico, gastralgia, gastrite acuta o cronica. — Si eviterà la contrafazione richiedendo la firma *Laroze*, sulla quale si trova sempre applicato il timbro del Governo francese Prezzo della bottiglia 5 franchi. — Indirizzarsi direttamente a J. P. LAROZE, farmacista della Scuola speciale di Parigi, *rue Neuve des Petits-Champs*, N. 26. — Deposito generale per il Piemonte presso DALMAS, farm. a Nizza. In tutte le principali farmacie d'Italia, specialmente a *Torino*, presso i farmacisti DEPANIS, *Via Nuova*, e BONZANI, *Doragrossa*, N. 19; MUSTON, farm. alla *Torre*; SERRAVALLO, farm. a *Trieste*; F. PIERI, farm. a *Firenze*; COLLAMARINI, farm. droghiere a *Ancona*; RIVOLTA e SARTORIO, ANDREA RAVIZZA, farmacisti a *Milano*; F. BIANCHI, farm. a *Brescia*. (3)



La COPAINA MÈGE adottata dall'Accademia di Medicina in Seguito a favorevole rapporto del Sigr GUILLERIER medico in capo dell'Ospizio dei venerei, è sì attiva che un solo vasetto guarisce in sei giorni le gonoree, e fiori bianchi, senza vomiti, nè nausee, nè coliche. Deposito generale a Parigi, nella farmacia dei PANORAMI, via Montmartre, 151.

Torino, presso Depanis farmacista, Via Nuova.

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Beata Vergine degli Angeli, N. 9.

ASSORTIMENTO
di tutti gli oggetti necessarii alla
POTICHOMANIE

Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di

L. 12 — L. 15 — L. 20 — L. 25 — L. 30, ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttore dello stesso Uffizio.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

LA ZINGARA
EPISODIO ROMANTICO
DELLA GUERRA UNGHERESE

di P. P. — Prezzo Cent. 80.

INTRODUZIONE
ALLA
STORIA DEL SECOLO XIX
di G. G. GERVINUS

Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI

Prezzo L. 2 50.

Si vende all'Ufficio dell'*Opinione* e presso i principali librai:

LE GUERRE SUL MAR NERO
OSSIA
Caterina II di Russia
E LA SUA CORTE

SCHIZZI STORICI DI *TEODORO MUNDT*

Traduzione dal Tedesco di P. PEVERELLI

Un volume. Prezzo L. 3 50.

Ne riportiamo il seguente indice dei capitoli:

Ai lettori — Prefazione dell'autore — I. La supremazia della Russia sul Mar Nero. — II. Caterina II e i suoi favoriti. — III. Potemkin. — IV Voltaire e le idee di dominazione universale della Russia in Oriente. — V. La pace di Cainargi. — VI. Commedie dell'imperatrice Caterina II per festeggiare le vittorie sui turchi. — VII. Sviluppo delle idee di Pietro il Grande sul trono degli zari, e il disegno della dominazione greco-russa. — VIII. Primi passi alla conquista della Crimea. Supremazia della Russia sul mare. — IX. L'imperatore Giuseppe II a Pietroburgo. — X. Visita del principe di Prussia alla corte di Pietroburgo. — XI. La conquista della Crimea. — XII. Il viaggio trionfale nella Tauride. — XIII. Ultimo desiderio di Potemkin intorno ai disegni della Russia. — XIV. Semi e concime della dominazione universale russa.

Mediante vaglia postale diretto all'ufficio dell'*Opinione* per il suddetto importo di L. 3 50 il volume sarà spedito franco ai committenti in provincia.

SAPONE LENITIVO PERFEZIONATO. Esso previene le screpolature delle mani e le malattie della pelle. L'alcali vi è intieramente saturo in guisa che tanto per la barba, quanto per la toeletta delle signore, non produce mai alcuna irritazione alla pelle. Esso è così puro come il sapone medicinale, e differisce solo da questo perchè è aromatizzato. — Prezzo fr. 1 75.

CREMA DI SAPONE LENITIVO. Essa è in polvere, preparata con lo stesso sapone aromatizzato agli stessi odori, e specialmente destinato per la barba e per l'uso giornaliero della toeletta delle mani, delle braccia, del collo, del viso, di cui conserva la freschezza. — Prezzo fr. 2 30. — Esigere sopra ogni prodotto la firma LAROZE, sulla quale è apposto il timbro del governo francese. — Deposito generale alla farmacia LAROZE, *Rue Neuve des-Petits-Champs*, 26, Parigi. — Deposito negli Stati Sardi per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, N. 9, Torino. — Vendesi pure presso BONZANI farm. in Doragrossa, 19. — Genova, presso BRUZZA. — Alessandria, presso BASILIO. — Novara, presso CACCIA. Vercelli, BERTELETTI — Casale, BAVA — Intra, L. CACCIA.

DENTIFRICII LAROZE LA POLVERE DENTIFRICIA alla Chinchina, Piretro e Gayac, avente per base la magnesia, imbianca i denti senza alterarli, fortifica le gengive e previene le nevralgie dentarie. — Prezzo fr. 1 60 la boccetta. — Deposito generale alla farmacia LAROZE, *Rue Neuve des-Petits-Champs*, 26, a Parigi. — Deposito negli Stati Sardi per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino. — Vendesi pure presso i farmacisti: Torino, BONZANI; Genova, BRUZZA; Alessandria, BASILIO; Novara, CACCIA.

SIROPPO LAROZE

Guarigione delle malattie nervose col mezzo del **SIROPPO** di Scorze d'Arancio amare, tonico anti-nervoso, *approvato dall'Accademia di Medicina, e dalla Scuola di Farmacia di Parigi.*

Risulta dagli esperimenti fatti sotto tutte le latitudini che il SIROPPO LAROZE *di scorze amare, tonico anti-nervoso*, ha sempre prodotto i migliori effetti in tutte le malattie nervose in cui fu somministrato. — Medici ed ammalati li hanno constatati specialmente nell'atonia dello stomaco e degli intestini, di cui regola le funzioni.

Dopo gli esperimenti fatti dal signor barone Le Clerc, dottore in medicina per Parigi, dal signor dottore Bologne padre pei dipartimenti, dal signor cavaliere De Savenières, per la Russia e la Polonia, tutta quanta la corporazione medica ha ordinato il Siroppo Laroze con un perfetto successo.

Solo ricorderò per Parigi alcuni nomi, tanto di Professori alla Facoltà, o di membri dell'Accademia di Medicina, quanto di Medici in capo degli ospedali, ed anche di Pratici i più onorevolmente conosciuti: Signori Andral padre, Andral figlio, Auvity, Blanc, Bouillaud, Beaude, Blache, Berton, Bertrand, Bonnassies, Cazaux, Cazalis, Cliet, Cornac, Chomel, Coqueret, Carrier, Campardon, Denis, Ducros de Sixt, Double, Dubouchet, Debout, Flandin, Fouquier, Gaubert, Goupil, Guersent padre, Guersent figlio, Hatin, Lebreton, Leguay, Lustreman, Marchand, Marjolin, Mailly, Monod, Scipion Pinel, Pasquier, Portales, Parmantier, Pouget, Rossignol, Rousseau, Raymond, Rostan, Stable, Taillefer, Vailleraud, de Lafosse, Vigny.

Esso è specialmente efficace nelle acidità, irritazioni e nei bruciori di stomaco, stiracchiamenti, dolori e crampi dello stesso organo; cattive digestioni, mancanza d'appetito; ipocondria complicata di gastrite, gastrite acuta o cronica, isteria complicata di gastrite; nevrosi viscerali, deliquii, mali di cuore, vomiti, coliche, convalescenze lunghe; il languore, il deperimento, l'indebolimento del sistema nervoso, il rifinimento, la costipazione, la diarrea, la dissenteria, l'epatite cronica, l'ostruzione del fegato o della milza, le coliche nervose ed epatiche, l'itterizia, le palpitazioni, i soffocamenti, la febbre lenta nervosa con indebolimento generale, l'ipocondria, gli svenimenti, la melancolia.

Tali successi ottenuti nel mondo medicale, hanno suscitata la cupidigia dei contraffattori, i quali vendono sotto il nome e la firma di LAROZE il cattivo loro prodotto. Per distruggere questo vergognoso traffico, l'autore ha modificato le sue marche di fabbrica; ogni bottiglia di Siroppo è involta esternamente da una fascia gialla ondata di rosso, e porta da un lato nella parte ondata l'impronta **J. P. LAROZE**, e dall'altro le iniziali **J. P. L.** in lettere capitali, e la firma **LAROZE**, sulla quale è sempre applicato il bollo del governo francese, che è d'uopo di esigere. — Indirizzarsi direttamente a **J. P. Laroze**, farmacista della Scuola speciale di Parigi, *rue Neuve des Petits-Champs, num.* 26. Deposito generale per il Piemonte presso Dalmas, farm. a *Nizza*. In tutte le principali farmacie d'Italia, specialmente in *Torino* presso i farm. Depanis, *via Nuova* e Bonzani, *Doragrossa* 19; Muston farm. alla *Torre*; Serravallo farm. a *Trieste*; F. Pieri farm. a *Firenze*; Collamarini farm. droghista a *Ancona*; Rivolta e Sartorio, Andrea Ravizza farm. a *Milano*; F. Bianchi, farm. a *Brescia*.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. CARBONE.